

COMUNICATO STAMPA

OGGETTO: Inaccettabile l'occupazione della residenza Verdi

Nella serata di ieri un gruppo di persone ha occupato la residenza universitaria di Via Verdi 15 chiusa dal mese di ottobre per la sua completa ristrutturazione. L'atto di effrazione compiuto da alcune decine di persone (studenti, borsisti ???) è un fatto inaccettabile oltre che un atto irragionevole basato su preconcetti e notizie false. La Residenza infatti è stata chiusa per poterla ristrutturare attraverso i finanziamenti ministeriali e regionali legati ad un programma d'interventi non dilazionabili. Questa occupazione, se non immediatamente sospesa, comporterà il rischio della perdita dei finanziamenti pubblici e quindi l'inutilizzabilità in un prossimo futuro di posti letto. Questa mattina infatti era prevista la presenza dell'impresa di facchinaggio per il trasferimento del mobilio ancora presente ed un sopralluogo dei tecnici che stanno partecipando alla gara per la direzione lavori. La ristrutturazione può avvenire in forza di una convenzione siglata con il Ministero che prevede scadenze estremamente contingentate. Qualora infatti non fosse possibile procedere con l'assegnazione della direzione lavori e quindi con la pubblicazione del bando di gara per l'esecuzione delle opere, l'Ente perderebbe il diritto al finanziamento con la conseguenza di limitare la disponibilità nel futuro di posti letto da offrire agli studenti aventi diritto.

Falsa inoltre la notizia dell'avvenuto "sfratto" da parte dell'Ente di due studenti di origine tunisina poiché i protagonisti della storia - volutamente stravolta a fine speculativo - sono oggi ospitati senza alcun onere a loro carico, in una residenza universitaria Edisu Piemonte.

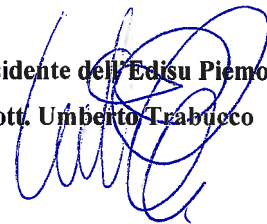
Falsa è anche la notizia che la residenza Verdi sia stata abbandonata da anni.

Un gruppo di persone sta quindi mettendo a repentaglio sicurezze per il futuro del diritto allo studio universitario piemontese. E' intollerabile che un atto di questo tipo danneggi chi oggi non utilizza strumenti illegali con la scusa di difendere il diritto allo studio universitario.

Ci preoccupa la presenza di soggetti non autorizzati all'interno della struttura di Via Verdi oggi non completamente agibile e non posta in sicurezza.

Inoltre, data la mancanza di disponibilità al dialogo da parte degli occupanti nei confronti di chi immediatamente si è recato presso la struttura, al fine di dissuaderli dal proseguire lungo questo cammino e considerata la necessità di tutelare la sicurezza dei cittadini che risiedono nelle immediate vicinanze, auspichiamo un immediato ripristino della legalità e che entro le prossime ore lo stabile venga restituito a Edisu Piemonte. La conclusione di questa occupazione sarebbe un gesto di rispetto nei confronti di quelle migliaia di studenti universitari e borsisti che pacificamente affrontano le difficoltà del momento che l'Italia intera sta vivendo.

Il Presidente dell'Edisu Piemonte
Dott. Umberto Trabucco



Torino, 13/01/2012